

GIORNALE DI SICILIA
**CRONACA
PALERMO**

GIOVEDÌ 24 MARZO 2016
PAGINA 37

Chiesto un altro incontro con il sindaco Orlando. Associazioni e sindacati propongono un rinvio dell'entrata in vigore del divieto. Ma da Palazzo delle Aquile non arriva nessun segnale di apertura.

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Nuovo intoppo: non parte ancora la possibilità di pagare il pass della ztl con carta di credito on line. Ci sono ancora problemi tecnici con gli istituti di emissione non superati. Probabilmente non se ne parlerà prima del prossimo lunedì. Notizia che arriva mentre ventisette fra associazioni, ordini professionali, sindacati e comitati civici esprimono, con varie sfumature, il forte malumore nei confronti della zona a traffico limitato così come strutturata. Ieri Confartigianato ha organizzato in extremis quella che, nelle intenzioni, dovrebbe essere una spallata decisiva al provvedimento varato dall'amministrazione comunale e che entrerà in vigore il 31 marzo (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14.30, il giovedì dalle 8 alle 13, transito libero il sabato pomeriggio e la domenica).

Alla fine dell'incontro (Cgil, Cisl, Uil, Asia - Alternativa Sindacale Autonoma, Csa, Cna, Casartigiani, ConfeSercenti, Confindustria, Confartigianato, Concommercio, Federconsumatori, Federpesca, Adiconsum, Adoc, Legacoop, Liberimpresa, Siciliae Mundi, Vivo Civile, Bispensiero, comitato Salviamo il cuore di Palermo, gli ordini professionali dei Medici, degli Avvocati, degli Ingegneri, dei Commercialisti e degli Architetti) hanno annunciato un sit in il pomeriggio di giorno 30 e chiesto un incontro al sindaco, Leoluca Orlando al quale intendono chiedere il rinvio dell'entrata in vigore del divieto di transito senza pass a pagamento nell'ampia area che va da via Lincoln a via Notarbartolo. Anche Adiconsum e Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo Trapani, si tengono distanti e precisano «di non avere firmato un documento comune».

Nel dibattito di ieri il *leit motivè* è stato questo: coinvolta un'area troppo vasta su cui si trovano la maggior parte delle imprese della città; l'attivazione di un'unica grande ztl (che raggruppa le vecchie due) risulterebbe eccessivamente traumatica e dannosa, a mag-

gior ragione in presenza dei gravosi lavori per la realizzazione dell'anello ferroviario. Ecco che si torna a proporre di adottare il provvedimento solo per la «ztl 1», quella che corrisponde grosso modo al centro storico. Si è anche fatta strada l'idea che bisogna agevolare i possessori di auto con motorizzazione meno inquinante, riducendo gradualmente il costo del pass (attualmente 90 euro annui per i residenti ai quali è consentito mantenere qualsiasi motorizzazione, 100 euro per tutti gli altri a patto che abbiano una vettura almeno Euro3) a coloro che utilizzano ad esempio Euro 4, 5 e superiori. Era variamente affiorata anche la proposta di un pass cumulativo per le imprese che utilizzano per lavorare un parco auto (attualmente ogni mezzo deve munirsi di tagliando e quelli pesanti pagano 600 euro). Le rivendicazioni imprenditoriali riguardano anche il settore alberghiero: si chiede l'esenzione per i turisti che soggiornano in alberghi e B&B. Anche gli operatori nel settore dei traslochi chiedono la deroga di un anno ai mezzi pesanti utilizzati per i traslochi con classe di omologazione inferiore ad Euro 2 e il rilascio solo a chi esibisce certificato o visura camerale e il libretto di circolazione del mezzo intestato all'impresa. Da Palazzo delle Aquile nessun segnale. I motori sono avviati. Difficilmente l'amministrazione si farà tirare la giacca per cambiare qualcosa in corsa.

Intanto, ieri è stato il terzo giorno di apertura dei quattordici sportelli dell'Amat (via Borrelli, via Giusti, rimesse del tram di Roccella e di via Leonardo Da Vinci) in cui si può ottenere a vista il pass. Le registrazioni al portale della mobilità sono state complessivamente 15.230, mentre le pratiche completate (dunque pass sia agli sportelli sia prenotati online) sono 15.700.

Ieri il Consiglio doveva approvare la mozione per il rinvio della ztl in attesa di un regolamento: non si è nemmeno riunito. Non si è presentata la maggioranza, mezzo Pd e mezza Forza Italia hanno disertato, in tutto erano 18: seduta neanche aperta, mozione naufragata. Il capogruppo dem, Rosario Filoramo, polemizza: «Siamo basiti del comportamento di quei consiglieri comunali che prima hanno firmato insieme a noi la mozione e poi non si presentano in aula. Si salda - conclude - l'asse che lega il partito del sindaco e il centrodestra».

TRAFFICO. Slitta il servizio di pagamento online con carta di credito. Sindacati e associazioni chiedono un rinvio



Un cartello della zona a traffico limitato nell'ultima volta che sono state in vigore in città, nel 2008

ZTL, NUOVI INTOPPI TRA LE POLEMICHE

RAP. Otto dei nove impianti che registrano i livelli di inquinamento non ricadono nelle zone a traffico limitato

Il paradosso delle centraline smog Sforamenti solo fuori dall'area chiusa

●●● I dubbi e le perplessità sulla zona a traffico limitato sono molte. Una, soprattutto, appare particolarmente fondata. Riguarda il sistema di rilevamento dell'inquinamento atmosferico gestito dalla Rap attraverso le centraline. «Nasi» che captano le particelle nell'aria e sanno dirci se l'aria che respiriamo è di buona, scarsa o cattiva qualità.

Il punto è che delle nove centraline piazzate in città, solo una si trova all'interno del perimetro della ztl (in piazza Castelnuovo). Per il resto (Boccadifalco, Unità d'Italia, Di Blasi, Belgio, Torrelunga, Giulio Cesare, piazza Indipendenza) si trovano tutte ai margini della zona che a fine mese sarà in-



INTANTO IL TAR FISSA AL 6 APRILE L'UDIENZA PER IL PRIMO RICORSO CONTRO L'ORDINANZA

terdetta - secondo i calcoli dell'amministrazione - ad almeno centomila veicoli. E allora, come è stato verificato che l'inquinamento effettivamente insiste sulla porzione di città che sarà «blindata» alle motorizzazioni più inquinanti dei non residenti?

In ogni caso, però, va segnalato che ad esempio in nessuna delle centraline si è avuto uno sfioramento dei limiti consentiti di polveri sottili fissati in 50 microgrammi per metro cubo. Tutti andando sul sito della Rap possono constatare le tabelle di rilevazione giornaliere e passare mezz'ora molto istruttiva. Per avere il primo segnale di aria inquinata bisogna risalire a febbraio che presenta piccoli sforamenti in zona stazione, in via Di Blasi e mai in centro, a piazza Castelnuovo. Ci sono state giornate «nere» come il 16, il 25 e il 28 febbraio, dati negativi quasi sempre riferibili ai margini della ztl.

Di «incongruenza degli atti», parla

la vicepresidente del Consiglio, Nadia Spallitta. «Sotto questo aspetto - sostiene - sono da considerarsi illegittime le stesse tariffe perché non si comprende a quali indici di inquinamento siano rapportate e parametrate. Del resto la circostanza che nel corso degli ultimi due mesi le tariffe siano state rimodulate più volte dimostra chiaramente che le stesse siano state imposte senza i criteri tecnici e scientifici che, invece, la legge impone».

Il 6 di aprile il Tar ha fissato l'udienza per la discussione dell'istanza di sospensiva presentata da tre associazioni. E Giuseppe Milazzo, parlamentare regionale promotore di una norma che impone ai Comuni di varare un regolamento sulle ztl, ha scritto una lettera al sindaco con la quale lo mette in guardia sulle possibili conseguenze negative che la mancata osservanza della legge può avere per l'intera città. **GI. MA.**

L'INTERVISTA. Il capogruppo di Mov139: «C'è una norma per le città metropolitane che non si può discutere. Troppo alta la tariffa? Doveva costare almeno mille euro...»

Scavone: «Il provvedimento è imposto dalla legge»

«Sulla zona a traffico limitato l'amministrazione ha scelto. Libera. Ha discusso, accolto perplessità, modificato l'atto. Ma alla fine ha deciso. Ora vuole solo che si parta».

Aurelio Scavone è il capogruppo del Movimento139 nato all'indomani del naufragio elettorale di Italia dei valori alle Politiche, partito nel quale tutti i consiglieri comunali guidati da Scavone (e anche qualcuno in più nel frattempo transitato altrove) erano stati eletti sull'onda del successo di Leoluca Orlando.

●●● Partiamo da un dato semplice. Lei è favorevole o contrario al-

l'introduzione della ztl?

«Se mi posso permettere: il problema è mal posto. La legge ne impone la istituzione alle città metropolitane».

●●● Non era stato mai detto. È una novità.

«Glielo dico io. C'è una norma che obbliga le grandi città a fare questo. Fine della discussione. Non si possono creare le fazioni di favorevoli o contrari. Bisogna rispettare la legge. Si può discutere, è chiaro, su come applicare la norma. Ma è evidente che l'obiettivo è di decongestionare un'area strangolata dal traffico».



Aurelio Scavone del Mov. 139



«I soldi incassati non vanno all'Amat. Le proteste? Sono solo sceneggiate politiche»

●●● **Sull'atto che sta per entrare in vigore, comunque, ci sono ancora polemiche roventi.**

«Secondo me l'amministrazione ha usato il guanto di velluto. Una linea molto morbida. Si era partiti da una chiusura totale e in corso d'opera si è alleggerita. Anche gli importi previsti per i pass sono mol-

to modesti rispetto alle altre città d'Italia. Probabilmente la giunta avrebbe dovuto fissare ad almeno mille euro all'anno il costo di un lasciapassare. I problemi sarebbero stati diversi».

●●● **Cioè?**

«Un ribasso del 70 per cento sarebbe stato visto come una cosa enorme».

●●● **Invece?**

«Un aiuto vero, senza ipocrisie e senza giochetti, viene visto come una cosa negativa. Accade solo qua».

●●● **Cosa non ha funzionato, secondo lei?**

«Bisognava lasciare la ztl fuori dal contratto di servizio dell'Amat con cui non ha alcuna connessione. Questa cosa, invece, crea confusione ed inutili polemiche».

●●● **Si dice che i 30 milioni di incasso attesi dall'acquisto dei permessi serviranno a tenere in piedi la società di trasporto urbano.**

«I soldi non vanno all'Amat, ma a sostenere un processo di mobilità complessivo compatibile e rispettoso dell'ambiente. Il resto sono sceneggiate politiche».

●●● **Lei aveva mediato sulla possibilità di fare approvare un regolamento sulla ztl dal Consiglio.**

«È vero. La mia iniziativa si è spenta una volta che gli uffici ci hanno certificato che Sala delle Lapidini non ha competenza. Perseverare sarebbe diabolico». **GI. MA.**